

Conferenza Stampa di presentazione del Progetto Pilota 3

Intervento del Sottosegretario Aprea

Roma, 12 ottobre 2004
Sala della Comunicazione, MIUR

Ore 11.30 – 12.30

Un saluto cordiale a tutti.

Come è ormai tradizione, ci ritroviamo all'inizio di un nuovo anno scolastico, con il Ministro Moratti ed il prof. Elias, Presidente del Gruppo di lavoro sulla valutazione, a comunicare e – insieme – a fare punto sulle iniziative portate avanti nell'anno scolastico 2003-2004 con l'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione), la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici del Ministero, gli Uffici Scolastici Regionali e gli IRRE nelle scuole che hanno scelto di aderire al PP3 (terzo progetto pilota sulla valutazione degli apprendimenti e sulla qualità complessiva delle istituzioni scolastiche).

Ascolteremo per questo dal prof. Elias (che ringrazio, con tutto il Gruppo di lavoro, per la competenza e l'efficacia delle azioni promosse) i risultati del PP3, ma anche, e più ancora, gli aspetti più significativi di un Rapporto curato dal prof. Elias sui tre Progetti Pilota che a partire dall'anno scolastico 2001-2002 hanno interessato la scuola italiana.

In particolare, il Rapporto evidenzia alcune “prassi” che, sono certa, continueranno a caratterizzare il “modello italiano” della valutazione del sistema educativo nazionale:

- **inserimento della valutazione** in una strategia coerente con l’auto-valutazione di istituto, resa possibile attraverso la restituzione dei dati ad ogni singola scuola;
- **apertura** a prospettive di sviluppo della ricerca sulla valutazione, in una dimensione europea ed internazionale;
- **diffusione** della cultura della valutazione, anche attraverso gli interventi di formazione del personale docente e dirigente sulle modalità di somministrazione delle prove e, più ampiamente, su tutti gli aspetti dei processi di valutazione esterna;
- **conseguimento di informazioni** affidabili sulle conoscenze e sulle abilità trasformate in competenze dagli studenti al fine di trarre bilanci, consentire al Paese di conoscere lo stato del proprio sistema educativo e – conseguentemente – di programmare da parte degli organi di governo centrali e regionali, in maniera sempre più consapevole le strategie e le politiche educative nazionali e regionali e, soprattutto l’allocazione delle risorse nel settore dell’istruzione in risposta a bisogni e specificità accertate. Tale obiettivo consentirà, inoltre, di migliorare sempre più la qualità dell’offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche e formative.

Arriviamo a questo appuntamento di oggi arricchiti dal confronto che su questi temi c’è stato nei mesi scorsi in Conferenza Unificata e nelle

Commissioni parlamentari di merito, che hanno espresso i dovuti pareri al decreto legislativo di istituzione del Servizio Nazionale di Valutazione.

Non mancano infatti novità anche sul piano istituzionale. Mi riferisco anche alla Direttiva n. 56 del 12 luglio 2004 del Ministro Moratti che, introducendo per alcune classi la valutazione universale degli apprendimenti di alcuni saperi di base ha rappresentato una vera svolta nelle pratiche valutative del nostro sistema.

Anche di questo, credo, ci parlerà il Ministro Moratti che non ha mai trascurato di sostenerci nell'impresa che ci ha affidato e, anzi, ci ha incoraggiati sempre a superare le difficoltà e gli ostacoli che, inevitabilmente, abbiamo incontrato.

D'altra parte, non sfugge a nessuno che il cambiamento a favore di una cultura della valutazione richiede azioni complesse e convergenti di più soggetti istituzionali e non, ma soprattutto occorre "appassionarsi" al futuro delle giovani generazioni, e con la "bussola" della valutazione domandarsi se le azioni che si promuovono ai diversi livelli vanno nella direzione giusta, a loro favore. Naturalmente, ogni sforzo sarebbe vano senza la collaborazione della scuola. Avendo sperimentato in questi anni una adesione generosa e sinceramente attenta delle scuole a queste pratiche, credo che possiamo essere ottimisti e continuare a lavorare per creare le condizioni migliori perché gli obiettivi che ci siamo dati nella Riforma e nei Progetti Pilota producano quel "valore aggiunto" che tutti ci aspettiamo.

Grazie, chiederei al prof. Elias di prendere la parola.